CGIL di Roma e del Lazio

Risposte al Questionario per la
10ma CONFERENZA PERMANENTE DEI SINDACATI DELLE CAPITALI EUROPEE
16,17,18 SETTEMBRE 2010
ATENE

Domanda 1 - Lo stato della salute e della sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici del Lazio è preoccupante. La situazione della Regione Lazio, rispetto al quadro nazionale, è in controtendenza. Ad una diminuzione del numero degli infortuni in particolare quelli mortali registrata fino al 2008 si assiste dallo scorso anno ad un nuovo aumento (nel 2008 - **78** morti sul lavoro e nel 2009 - **85**) e nei primi mesi del 2010 tale inversione di tendenza sembra consolidarsi visto i numerosi e gravi infortuni accordi . A rendere ancora più preoccupante questo andamento è il fatto che in questi anni siamo stati investiti (come tutti i Paesi europei) da quella che è stata chiamata la seconda grande depressione, la quale ha falcidiato i posti di lavoro e ha fatto registrare aumenti boom della cassa integrazione (+225%). L'aumento degli infortuni è quindi ancora più seria se raffrontata alla diminuzione consistente della base occupazionale.

Domanda 2 – IL problema più importante non è la produzione di nuove norme sul tema SSL, quanto dell'applicazione rigorosa della normativa esistente già esauriente di per sé. Naturalmente il miglioramento è sempre possibile, specie se si tiene presente che il Governo Nazionale sta mettendo in atto più di un tentativo di restringere le norme vigenti in una direzione sfavorevole ai diritti dei lavoratori. Respingere tali tentativi è lo sforzo più grande in atto nel momento. Quanto al Governo regionale siamo in una fase di cambiamento e non è possibile capire , per ora, quali spazi possono aprirsi per l'applicazione della normativa.

Domanda 3 – Il sistema ispettivo è fortemente carente. E' stato calcolato che una azienda italiana ha la possibilità di essere ispezionata una volta ogni 25/30 anni, cioè un tempo molto più grande della vita media delle imprese. Il numero degli ispettori è assolutamente insufficiente e dotato di scarse risorse economiche. Per un breve periodo gli ispettori hanno dovuto addirittura pagare i

biglietti dell'autobus di tasca propria per poter svolgere il loro lavoro. I dat ci dicono che il numero delle ispezioni cala costantemente ogni anno di circa il 10% e le imprese oggetto delle ispezioni sono quasi sempre quelle più facili da individuare in quanto sono grandi imprese, di tipo edilizio e metalmeccanico. In Italia e ancor più nel Lazio la stragrande maggioranza degli infortuni avviene in imprese con meno di 9 dipendenti.

Domanda 4 – Per gli infortuni mortali sé stato già detto rispondendo alla Domanda 1. Quanto agli infortuni non mortali nella Regione sono stabili sui 57mila annui negli ultimi 5 anni. A questi dati vanno sommati, come ha evidenziato l'indagine Istat del 2007, gli infortuni che avvengono nei settori dell'economia sommersa. Tenedo conto dei dati stimati in questo settore irregolare dell'economia dovremmo aumentare il numero degli infortunati ogni anno di 12mila unità circa, portando quindi il totale a 69mila infortuni ogni anno.

I dati regionali ci dicono che nel 2008 sono state denunciate 1688 malattie professionali (sono 30mila su base nazionale). A livello nazionale le malattie professionali hanno avuto come conseguenza 5.400 casi di inabilità permanente (18% del totale) e ben 280 casi con esito mortale. Non abbiamo i corrispondenti dati regionali, ma se anche in questo caso si applica la percentuale nazionale ai dati regionali abbiamo come risultato oltre 300 casi di inabilità permanente nel Lazio ogni anno e circa 16 decessi.

Infine vanno considerati i danni "non fisici", ma psicologici. Non esistono dati certi su questo tipo di danno, ma sappiamo da recenti inchieste ufficiali che dopo i disturbi osteo-muscolari è lo stress la principale conseguenza negativa per la salute dell'attività lavorativa. Accusano stress, ma anche ansia e perfino depressione il 13% dei lavoratori e il 16% delle lavoratrici che se rapportati alla base occupazionale laziale danno oltre 300mila lavoratori con importanti sofferenze psicologiche. Insieme a questi dati vanno considerati i numerosi casi di persecuzione psicologica violenta, cioè i casi di mobbing o bossing come si voglia chiamarlo. Una stima prudente li calcola il 4mila ogni anno.

Domanda 5 – I settori più esposti al fenomeno degli infortuni sono: l'edilizio, i trasporti, i servizi e il commercio, il metalmeccanico.

Domanda 6 – I lavoratori maggiormente esposti sono i giovani e gli anziani ultra 55enni, ma proporzionalmente stanno crescendo il numero delle lavoratrici e degli stranieri colpiti.

Domanda 7 – I costi delle politiche di prevenzione e di protezione dei lavoratori vengono considerati dalla maggior parte delle aziende come un costo e non come un'investimento. Per cui in periodi di forte crisi sono i primi ad essere tagliati e questa è una delle spiegazioni del perché gli infortuni mortali sono aumentati dal 2009 pur diminuendo la base occupazionale.

Domanda 8 – La Cgil di Roma e del Lazio investe molte energie in iniziative sui temi della SSL. Sia sul versante organizzativo interno creando coordinamenti di Rls per ogni categoria e uno intersettoriale per ogni provincia laziale e quindi un coordinamento regionale. Promuove corsi

formativi, ha un sito web regionale che comunica costantemente le novità normative e le buone prassi. Sul piano esterno ha puntato a:

- L'elezione in tutti i posti di lavoro della rappresentanza dei lavoratori (Rls) o in alternativa della presenza di rappresentanti dei lavoratori di più (in genere piccole) aziende : gli RlsT (dove la T sta per territoriali).
- La costituzione o il rafforzamento degli enti partecipativi bilaterali tra imprese e sindacati per gestire al meglio le ricadute della normative e la formazione.
- Raggiungere accordi con il Governo regionale e alcuni Enti pubblici che si occupano di SSL per far affluire fondi di sostegno alla formazione di tutti (dagli imprenditori ai lavoratori) e per affrontare le spese per la prevenzione dentro le aziende.
- Lanciare campagne pubblicitarie con le altre sigle sindacali o con enti e associazioni interessate sui temi degli infortuni e delle malattie professionali
- Apertura di sportelli dedicati a offrire sostegno, risposte e consigli agli Rls, ai lavoratori iscritti e non iscritti sui temi della SSL in particolare sui temi del disagfio lavorativo (mobbing, burn-out, stress,ecc.)
- Promuovere o appoggiare ogni ricerca scientifica sui temi della SSL da parte di enti di ricerca, università,ecc.

Domanda 9 – Riteniamo essenziale e di grande importanza potersi scambiare esperienze, soluzioni, buone prassi, dati e informazioni tra le diverse esperienze sindacali che sottostanno ad una legislazione comune.